

Da www.quotidianoenergia.it

Notizia pubblicata su Quotidiano Energia con la nuova posizione Governo su UE 2020 e biomasse (quota biomasse a uso termico è passata dai 5,78Mtep di agosto a 9,32Mtep)

Ue 2020, ora tocca alla CO2

Più fiducia alle biomasse ad uso calore e al potenziale sviluppo del fotovoltaico. Sono queste le principali novità contenute nel position paper italiano sulla ripartizione dell'obiettivo europeo di raggiungere il 20% di energie rinnovabili al 2020 approvato venerdì in via definitiva dal Ciace, il Comitato Interministeriale Affari Comunitari Europei che ha coordinato la trattativa per la stesura del documento (QE 7/9).

Il position paper era stato presentato agli operatori nel corso di una riunione tenutasi a Palazzo Chigi ad inizio agosto (QE 3/8).

Da più parti era stata sottolineata l'esigenza che nel processo venissero coinvolte anche Regioni e associazioni ambientaliste. Coinvolgimento che, a quanto appreso, c'è stato in questo mese nell'ambito di appositi incontri informali.

Con l'approvazione di venerdì la posizione italiana sulle rinnovabili (disponibile sul sito di QE sia nella versione ufficiale in inglese che nella traduzione italiana) sarà ora inviata alla Commissione in vista dell'apertura del negoziato che terminerà con la presentazione della proposta di direttiva da parte dell'esecutivo comunitario attesa per il 5 dicembre.

Per la stessa data Bruxelles dovrebbe presentare anche altre due proposte di direttive per il taglio del 20% delle emissioni di CO2 al 2020 e per l'emission trading scheme post-2012. E sarà proprio la CO2 la prossima preoccupazione del Governo italiano per gli obiettivi 2020, come auspicato venerdì dal premier Prodi quando ha sottolineato la necessità di procedere "rapidissimamente" ad un'analisi sul modello di quella condotta per le rinnovabili anche per la ripartizione del target di riduzione delle emissioni di gas serra.

Già nei prossimi giorni il gruppo tecnico che ha lavorato sul position paper per le rinnovabili si metterà al lavoro per arrivare ad un documento condiviso in tempo per il negoziato sul burden sharing.

E se è vero che i tempi sono stretti è altrettanto vero, si fa notare, che questa volta i lavori dovrebbero procedere più speditamente visto che le parti già si conoscono.

Quanto al terzo 20% fissato al Consiglio Ue di Primavera, quello sull'efficienza energetica, l'Italia ha già inviato il proprio piano a inizio agosto (QE 1/8).

Tornando alle rinnovabili, l'Italia corregge al rialzo il potenziale atteso per il fotovoltaico: dai 4.500 MW ipotizzati nella prima versione si è passati a 7.500 MW. Previsioni più alte anche per l'utilizzo delle biomasse ad uso termico, il cui potenziale è stimato ora a 9,32 Mtep (il documento di agosto indicava 5,78 Mtep).

Complessivamente, il massimo teorico di rinnovabili raggiungibile è pari a 20,97 milioni di Tep tra energia elettrica e termica.

Per l'Italia comunque anche il "green trading" (fisico, ma anche virtuale) deve avere uno spazio centrale per il taglio del traguardo (QE 19/8). Ipotesi condivisa da Assoelettrica che ha però richiamato l'attenzione sulla necessità di definire regole chiare nel caso di import fisico (QE 5/9).

Un'ultima annotazione: nel documento del Governo si sottolinea, al punto 63, che "poiché tali dati rappresentano i potenziali massimi essi vengono espressi in termini di energia primaria sostituita". "Siamo consapevoli", si osserva tuttavia, "che la Commissione intenda esprimere i target nazionali in termini di consumo di energia finale: ciò penalizzerebbe l'Italia per una sottorappresentazione dell'idroelettrico".